È stata un’esperienza didattica e non solo, davvero coinvolgente e interessante, per noi ragazzi protagonisti dell’Italia di oggi e del domani. L’opportunità di poter parlare con persone, che dall’interno dello Stato, hanno lottato contro la mafia, nelle sue diverse forme, è stata travolgente, perché mi ha permesso di comprendere il difficile lavoro di coesione tra politici e forze dell’ordine prima di ogni singola azione, norma o decreto legge necessario a sconfiggere la criminalità organizzata.

Giulia Sciaboni, 2ªH

La conferenza del 18 febbraio è stata un'occasione formativa unica, che ha dato finalmente la possibilità a noi adolescenti di confrontarci con chi la mafia l'ha combattuta e continua a combatterla ogni giorno. Il bagaglio culturale che Giacomo Ciriello, Paola Basilone e Adriana Piancastelli hanno donato agli studenti, è il primo passo per rendere consapevoli e attive le future generazioni.

Carolina Camilletti, 2ªH

La mafia non è solo una questione da adulti. Parlare ai ragazzi di argomenti così forti e importanti, è utile per capire che lo Stato c’è. È stato fondamentale per noi ragazzi, essere informati, prima attraverso la lettura del libro e poi con il confronto diretto con l’autore e due donne protagoniste della lotta alla mafia, su un fenomeno dai mille volti che, come pensava Falcone, “ha un inizio e una fine”.

Marco Calderano 2ªH

Grazie alla testimonianza di tre illustri rappresentanti dello Stato, abbiamo preso consapevolezza di realtà distanti dal nostro modo di immaginare il contesto nel quale viviamo e del fatto che lo Stato è attivo e non si arrende di fronte alla criminalità e alla corruzione.

Lavinia Patrignani 1ªB

Felice di essere in questa scuola e di poter affrontare alcuni tra i temi di maggiore attualità. Finalmente sono stata coinvolta nei grandi problemi sociali, sentendomi cittadina a tutti gli effetti.

Caterina Gentili, 1ªB

L’incontro sulla mafia mi ha fatto sentire parte viva di una realtà e di una storia che ci appartiene. Penso che la funzione della scuola, in questi casi, sia essenziale sul piano sociale, perché riesce a diffondere consapevolezza e interesse su argomenti estremamente attuali.  
Con sorpresa e gratitudine ho sentito la presenza di uno Stato che non vuole arrendersi.

Federica Bonomolo, 1ªB

Incontrare tre componenti dell’antimafia che hanno lavorato insieme, per il bene comune, è stato davvero un momento unico. La scuola è fondamentale in questi casi, perché, attraverso tali opportunità culturali ci offre la possibilità di riflettere e di crescere nello stesso tempo.

Sofia Chiantore 1ªB

Le parole dei protagonisti hanno suscitato in me una grande emozione e mi hanno trasmesso la passione con cui uomini e donne combattono ogni giorno, per lasciarci un paese migliore. Ringrazio anche la scuola e la professoressa per averci fatto prendere parte ad una attività didattica così importante.

Sofia Cosenza 1ªB

Lunedì 18 febbraio il nostro Liceo ha avuto l'onore di ospitare tre personalità molto importanti, un giovane scrittore, giornalista ed ex Capo della Segreteria del Ministro degli Interni, il primo Prefetto donna di Roma e il Dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma anche compagna del Capo della Polizia e Prefetto Antonio Manganelli. L'incontro, grazie a loro, si è rivelato utile ben oltre le nostre aspettative. Da tempo lavoravamo sul libro e più in generale sulle leggi e le disposizioni messe in atto contro la mafia, argomento, fino a poco tempo fa, poco conosciuto da molti di noi, ma la viva voce e l’esperienza dei protagonisti ci ha reso più consapevoli del fatto che la mafia si può ancora vincere, insieme.

Lorenzo Troiani, 5ªB

La mafia fa ancora paura ma si può sconfiggere. Questa è una certezza. È necessario un lavoro collettivo, costantemente curato e sorvegliato da uno Stato che ormai non ha più paura, è forte ed è pronto a rimboccarsi le maniche ogni giorno per indagare, comprendere e cooperare.

Francesco Vicario, 5ªB